

Venerdì 1 maggio 1998

2 l'Unità

## LA VIGILIA DELL'EURO

Via libera del Parlamento Europeo. Piano Waigel: scompare l'obbligo del surplus di bilancio



# Ecco l'Euro a undici

## Arriva il primo sì

### Ma a Strasburgo, a sorpresa, Bertinotti vota contro

DAL CORRISPONDENTE

BRUXELLES. La moneta che unisce nascerà qui, nel «Quartier Léopold», dentro il palazzo che da tre anni ospita il Consiglio dei ministri dell'Unione europea, marmi e vetri «fumés», costato l'equivalente di sette miliardi di lire. L'edificio porta il nome di un umanista e filosofo fiammingo, Justus Lipsius (1547-1606), considerato uno dei grandi saggi del suo tempo, un uomo che, guarda un po', amava girare ed insegnare per la Germania, l'Olanda e l'Italia, senza occuparsi di parametri, di sostenibilità del risanamento di bilancio né di banche centrali.

Sotto lo sguardo severo ma sereno del busto di questo contemporaneo di Erasmo da Rotterdam, i capi di Stato e di governo dell'Unione europea domani, nel pomeriggio, sfileranno uno ad uno appresso a Tony Blair, premier britannico e presidente di turno, per andare ad annunciare ad alcune migliaia di giornalisti l'avvio dell'era della moneta unica europea, l'evento storico che separa in maniera inedita e concreta il cammino dell'integrazione europea da quello che c'è stato finora a quanto accadrà dopo. Già a partire da lunedì, con le prime reazioni dei mercati, dopo il lungo, un po' scontato ma attesissimo «week-end» del Primo Maggio, dal 1 luglio quando s'insedieranno i dirigenti della Banca centrale europea, dal 1 gennaio del 1999 quando l'Euro entrerà effettivamente nel suo pieno vigore legale con la possibilità di compiere le prime transazioni bancarie. Fino al gennaio del 2002 quando biglietti e monete cominceranno a circolare soppiantando definitivamente le valute di undici Stati nazionali.

La festa dell'Euro, in verità, è già cominciata ieri con l'approvazione a stragrande maggioranza (402 a favore, 79 contrari e 27 astenuti) di una risoluzione del parlamento europeo che ha approvato la proposta della Commissione (il 25 marzo scorso) di ammettere all'unione monetaria undici Paesi su quindici dell'Ue. Nel testo, frutto di un compromesso che ha ridimensionato le pretese dei deputati tedeschi della Cdu di bacchettare Italia e Belgio per l'elevato livello del debito, si insiste sulla necessità di «impegnarsi concretamente a proseguire il processo di risanamento» dei bilanci. Nello stesso tempo, il parlamento ha messo in evidenza l'impegno al rispetto più rigoroso del «Patto di stabilità» rinunciando a chiederne l'immediata entrata in vigore a luglio. Anche il Comitato monetario ieri ha preparato il testo di una risoluzione («Ha una natura prettamente politica e non contiene condizioni supplementari», ha detto ieri Jacques Santer) da sottomettere all'esame dei leader europei i cui toni sono stati notevolmente addolciti rispetto all'ori-

ginaria stesura finale: è saltata la richiesta (l'imperativo) ai paesi membri di raggiungere il surplus di bilancio. Come volevano Francia e Italia. Tra un rimaneggiamento rafforzato ed uno ammorbidente, l'esito ha soddisfatto tutti.

Nel voto del parlamento va segnalata la decisione di Fausto Bertinotti e Luigi Vinci di astenersi sul paragrafo che sostiene l'ingresso degli 11 Paesi nell'Euro e di votare contro l'intero documento. Lo stesso atteggiamento è stato seguito da Carlo Ripa di Meana, del gruppo dei Verdi. Il segretario di Rifondazione comunista ha spiegato che il voto contrario è dovuto all'assenza di una forte mobilitazione politica e sociale dell'Ue accanto alla politica monetaria. Luciano Pettinari ha definito «inspiegabile» la posizione di RC che a Roma vota a favore del Dpef ed a Bruxelles fa l'opposto. Renato Imbeni, vicepresidente, ha detto che il voto del parlamento ha un solo e chiaro significato: «Si alla moneta unica con undici Paesi. Il resto è schermaglia». L'assemblea, inoltre, ieri ha detto di sì (191 a favore, 179 contrari, 30 astenuti) alla riduzione dell'orario di lavoro «fissata in sede nazionale», nonostante l'appello in senso contrario dei deputati del Polo ma s'è pronunciata contro l'obbligatorietà della riduzione in sede europea per non affossare il principio di sussidiarietà. Il voto di ieri del Parlamento non va confuso con l'altro che l'assemblea degli eurodeputati dovrà esprimere nella mattinata di domani in seduta straordinaria. Sebbene anche questo non vincolante, si tratterà del pronunciamento obbligatorio richiesto dal Trattato di Maastricht. Il

parlamento voterà, infatti, il suo parere sulla «raccomandazione» che i ministri Ecofin, cioè i responsabili delle politiche economiche degli Stati membri, avranno preparato entro questa sera al termine di una riunione al «Justus Lipsius». È questo il testo vincolante, giuridico, che sarà la base per la decisione dei capi di governo i quali cominceranno la riunione vera e propria attorno alle 15 di domani ma che si vedranno a pranzo (molto parco: salmone, agnello, formaggi e dessert al cioccolato) due ore prima. Altrettanto faranno i ministri degli esteri e delle finanze. Quest'ultimi, poi, non avranno terminato la fatica. A loro, nella tarda serata di domani e, se necessario, anche domenica, toccherà stendere il testo della «raccomandazione» sui componenti del direttorio della Banca centrale, se l'accordo sul presidente sarà stato raggiunto dai capi di governo. Ma, soprattutto, i ministri Ecofin dovranno fissare le famose parità, fisse ed irrevocabili, del cambio tra le diverse monete dei Paesi ammessi all'euro e che entreranno in vigore il 1 gennaio del 1999. Solo e soltanto a quella data, poi, sarà possibile conoscere il valore di una singola moneta nazionale rispetto al neonato Euro e ciò perché, sino al 31 dicembre, rimarrà in vigore l'attuale «ecu» nel cui paniere c'è ancora, per esempio, la sterlina che non aderirà all'unione monetaria. La festa dell'Euro avrà uno strascico parlamentare il 7-8 e 13 maggio con le audizioni dei candidati al direttorio. Un esame pubblico prima di andare a Francoforte.

Sergio Sergi

### «EURETTE»

## Calcolatrice per l'uso facilitato



te per evitare confusioni tra, per esempio, 1 euro e 50 centesimi e 150 euro, dato che con i cristalli liquidi la virgola (rappresentata con un punto) di solito si vede e non si vede.

Si prevede che «Eurette» venga distribuita gratuitamente attraverso i giornali, agli sportelli bancari o durante manifestazioni sportive e culturali. È possibile provare già da adesso Eurette in forma «virtuale» grazie a Internet al seguente indirizzo: <http://www.eurette.com/it/virtual.htm>

### Un orologio segna i giorni e le ore che mancano

A 245 giorni dall'avvio dell'euro un orologio (dal cuore svizzero) segna il tempo che manca alla partenza della moneta unica. In pieno centro di Bruxelles, infatti, è stato posto un orologio che tiene il conto dei giorni, delle ore, dei minuti e dei secondi che mancano al primo gennaio '99. E tra i partner in partenza, la Francia sarà l'11 maggio prossimo, il primo degli 11 paesi dell'euro ad avviare il suo programma di fabbricazione della futura moneta unica.



«EUROMETRO»

## C'è anche il regolo di Ciampi



programma a Roma nei primi giorni di maggio. Sarà quindi distribuito, in alcune migliaia di esemplari, nel corso delle manifestazioni per la festa dell'Europa organizzata in molte altre città italiane il 9 maggio. E sarà certamente tra i protagonisti dei festeggiamenti a Roma, Torino e Andria, le tre città che ospitano i monumenti rappresentati sulla versione italiana dell'euro: il Colosseo, la Mole Antonelliana e Castel Del Monte. Com'è noto la nuova moneta avrà su una faccia il simbolo dell'euro, nell'altra una immagine del paese in cui sarà in circolazione.

Non ci sarà soltanto la minicalcolatrice francese «Eurette» per ammorbidire l'impatto nella gente comune del passaggio dalla moneta nazionale a quella unica europea che le sostituirà tutte. Arriva anche l'«Eurometro», il «regolo di Ciampi» per aiutare gli italiani a fare i conti in euro. Il ministero del Tesoro ha infatti preparato una sorta di regolo di cartone, pieghevole e tascabile, che consente di avere sempre sotto mano il cambio tra lira ed euro. Al centro si leggeranno, da un lato, a quanto equivalgono in euro una serie di prezzi in lire, da 500 a 500 mila lire. Dall'altro, l'inverso, cioè a quante lire corrispondono un'altra serie di prezzi in euro, da 0,25 a 25 mila euro. Un modo per cercare di aiutare gli italiani a familiarizzarsi con la nuova moneta unica.

Al Tesoro vogliono fare una distribuzione di massa dell'«eurometro», cercando di farlo arrivare in ogni famiglia e il mezzo più probabile come per l'«Eurette» in Francia, sarà distribuirlo insieme ai giornali. Il «regolo» - ha annunciato il Tesoro - farà il suo debutto ufficiale al Forum della Pubblica Amministrazione, in

### IL FUTURO

QUANDO IL SOLE si leverà, lunedì mattina, dopo il lungo fine settimana di incontri e di scontri a Bruxelles, saremo tutti più europei. La moneta unica, l'Euro, sarà ufficialmente nata. Conosceremo i nomi dei capi fondatori, e avremo la conferma che l'Italia farà parte di quella schiera.

Saremo tutti più europei. Sapremo di esserlo. Ma la nostra giornata, quel lunedì così come nei giorni immediatamente successivi, sarà monotona uguale a quelle della settimana precedente. Inutilmente cercheremo di scorgere nella vita di tutti i giorni i segni di un cambiamento che pure si annuncia di portata storica.

«Siamo tutti uomini del Novecento», dicevano con emozione i protagonisti del film «Il testimone dello sposo» di Pupi Avati, svegliandosi nel primo giorno del nuovo secolo. L'emozione accomunava servi e signori, che si guardavano attorno un po' straniti, sorpresi di scoprire che anche nel Novecento la vita proseguiva esattamente con i medesimi ritmi di prima.

Accadrà qualcosa di simile anche a

Da lunedì svolta di portata epocale per il continente. Ma nella vita di tutti i giorni all'inizio poche novità

# Nuovi, senza neanche accorgercene

### ASPETTANDO EURO

PRIMA...	...E DOPO
2.500 miliardi di dollari la capitalizzazione degli undici mercati borsistici nazionali	7.500 miliardi di dollari la possibile capitalizzazione di un unico mercato azionario con titoli in Euro
2.000 miliardi di dollari il valore degli undici mercati dei Titoli di Stato	2.500 miliardi di dollari il valore possibile del mercato dei Titoli di Stato
160 miliardi di dollari il valore del mercato obbligazionario	800 miliardi di dollari può essere il valore delle obbligazioni societarie
650 miliardi di dollari in impegni pensionistici	Crescita di pensioni private e fondi pensione

questo fine settimana.

Nei negozi e nei supermercati i prezzi verranno sempre più spesso espressi anche nella nuova divisa continentale. All'inizio sembrerà un esercizio teorico, di scarso spessore pratico. Un'operazione promozionale come tante altre. Ma con il passare del tempo, a par-

confine vende l'auto dei nostri sogni al 20% in meno.

Per noi italiani l'Euro porterà anche il ritorno dei centesimi, spariti ormai fin da prima dell'ultima guerra. Abituati a considerare come unità di misura le 100 se non le 1.000 lire, saremo sicuramente un po' disorientati. Gli psicologi si dividono in proposito in due partiti: quelli che sostengono che aumenteranno i consumi, perché se consideravamo di scarso valore le 100 lire, figurarsi come considereremo i 50 centesimi; e quelli - la maggioranza - che sostengono che l'innovazione ci porterà a una nuova e superiore considerazione del denaro, orientandoci quindi di più verso una maggiore selezione degli acquisti.

Di certo le occasioni per fare spese al di fuori dei tradizionali canali distributivi si moltiplicheranno. Piccole e grandi rendite di posizione dovranno cedere terreno di fronte al crescere del numero dei competitori. La concorrenza, almeno per certi prodotti, specie per quelli che già oggi hanno un mercato sovranazionale, sarà decisamente più acce-

sa, e le occasioni di cogliere buoni affari si moltiplicheranno. In questo senso, dice il prof. Bruni, «la moneta unica accelererà la costituzione di un vero e proprio mercato unico», a cominciare dal settore finanziario.

La concorrenza tra le banche si farà più accesa (già oggi si vede qualche segno del nuovo clima, a proposito dei tassi sui mutui ipotecari); le piccole e medie imprese avranno finalmente accesso a strumenti finanziari sofisticati, oggi appannaggio esclusivo delle grandi organizzazioni multinazionali.

Il calcolo dei costi e dei benefici espresso in un'unica valuta continentale porterà anche in prevedibili innovazioni nella dialettica sindacale. Sarà più facile paragonare le differenze di retribuzione tra le medesime categorie nei diversi paesi, e sarà inevitabile, fin dai prossimi rinnovi contrattuali, una spinta all'equiparazione dei trattamenti.

Tutto questo avverrà, ma certo non lunedì.

Dario Venegoni

l'Unità	
DIRETTORE RESPONSABILE	Mino Fucello
VICE DIRETTORE VICARIO	Gianfranco Testino
VICE DIRETTORE	Pietro Spataro
CAPRO REDATTORE CENTRALE	Roberto Gressi
UFFICIO DEL REDATTORE CAPO	Paolo Baroni Stefano Polacchi Rosalia Ripert Cinzia Romano
REDAZIONE DI MILANO	Onesta Pivetta Fabio Ferrari Silvia Garomboli
SEGRETERIA DI REDAZIONE	PAPI SERVIZIO
POLITICA	Paolo Seldini
ESTERI	Omero Cial
CRONACA	Anna Tarquini
ECONOMIA	Riccardo Ligouri
CULTURA	Alberto Cortese
SPETTACOLI	Teo Jap
SPORT	Ronald Pergolini
"L'Anca Società Editrice de l'Unità S.p.A." Presidente: Francesco Riccio	
Consiglio d'Amministrazione: Marco Fredà, Alfredo Medici, Italo Prario, Francesco Riccio, Gianluigi Serafini	
Amministratore delegato e Direttore generale: Italo Prario	
Vicedirettore generale: Dario Azzellino	
Direttore editoriale: Antonio Zollo	
Direzione, redazione, amministrazione: 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23.13 Tel. 06 699961, fax 06 6783505	
20124 Milano, via F. Casati 32, tel. 02 67721	
Quadriano del Pds - Iscritt. al n. 243 del registro stampa del trib. di Roma, iscritt. come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555	
Certificato n. 3408 del 10/12/1997	